

Bellarmin au P. Carminata.

Rome, 2 Settembre 1599.

1 / Molto R^{do} in Christo Padre. Hò due lettere di V.R. nelle quali mi hà fatto gratia d'accennarmi due cose per mia utilità. La prima è verissima che io sono freddo per natura, et massime dove trovo resistenza; ~~ma~~ **in vero è**. Alcuni chiamano modestia questa mia freddezza; 5 ma in vero è dappocaggine et timidità, la quale potria esser superata quando in me fosse più charità, perche charitas perfecta foras mittit timorem. V. R. prieghi Dio che accenda in me il suo santo fuoco.

10 L'altra non è così certa, cioè di tener manco di trenta creati, perche l'esperienza mostra che non è possibile. Il cardinal Baronio, il quale è gran dispregiatore delle pompe del mondo, tiene quaranta cinque creati, cioè quindici più di me, et gl'altri mediocri Cardinali tutti passano sessanta ò settanta, et li grandi passano cento. Io hò quasi ogni giorno congregatione, oltre le cappelle et concistori, et in tutti questi luochi si v'è in abito e con accompagnamento, et 15 perche non si può tanto spesso gravar gl'amici, è forza tener'in casa otto ò dieci persone che accompagnino; oltre che gli officii di casa sono tanto strettamente provisti con trenta persone, che ogni volta che se ne ammala alcuno, come spesso occorre, tutta la casa patisce. Dio volesse che potessi viver con un compagno solo! Spero che ci ri- 20 vedremo presto, et allora V.R. potrà consigliarmi quant'io desidero. In questo mezzo m'aiuti con le sue sante orationi.

25 Il negotio delle parrocchie di Palermo ci hà dato et ci dà gran travaglio, perche se bene si è fatto il più, essendosi havuto il decreto della Congregatione et il consenso del Papa, nondimeno in spedir il negotio con gli officiali ci si sono più volte attraversate molte difficoltà; ma spero che li superaremo tutte, e gli dico che, se non era la lettera di V. R. dove racconta gli abusi, non si faceva mai niente.

(suite)

1 65

(suite)

65a

/ Della canonizzazione del N.B.P. Ignatio non si è fatto altro, se non che sono multiplicati li voti al sepolcro. Non posso esser più longo; mi raccomando di cuore alli suoi santi sacrificii et orationi. Di Roma, li 2 di settembre 1599.

5 Di V. R.

servo in Christo

R. C. B.

Archiv. Postul. Recueil Carmin. Lettre 5. Traduction partielle dans Couderc, t.I, p.279.